

Al progetto, che sarà presentato oggi, hanno lavorato i ministri Barca e Riccardi

Verranno rifinanziati i servizi di sostegno e di inclusione sociale per i soggetti più deboli

## IL DOSSIER. Emergenza economica

ROBERTO MANIA

# Le misure

## Un miliardo di euro contro la povertà piano del governo su anziani e bambini

*Risorse dai fondi Ue per il Sud, coinvolti Comuni e Regioni*

UN PIANO da un miliardo contro la povertà. Un piano per cominciare ad affrontare quella che sta diventando una vera emergenza sociale, tra anziani e bambini, soprattutto a Sud. Il progetto sarà presentato oggi pomeriggio dal presidente del Consiglio, Mario Monti, insieme ai ministri Fabrizio Barca (Coesione territoriale), Andrea Riccardi (Immigrazione e famiglia) e Elsa Fornero (Lavoro).

### IL RIASSETTO DEI FONDI

Il miliardo arriverà dalla riprogrammazione dei fondi comunitari destinati al Mezzogiorno. Ci hanno lavorato nelle ultime settimane i due ministri Barca e Riccardi: il primo tra i maggiori esperti nell'utilizzo delle risorse di Bruxelles, il secondo nelle politiche contro il disagio sociale. L'obiettivo è di intervenire, in uno stretto collegamento tra il governo centrale e le istituzioni locali, per far restare all'interno della vita comunitaria le fasce di popolazione più fragili, evitare la loro marginalizzazione. Non la social card di Tremonti che è risultata in larga parte inefficace e che comunque puntava ai consumi di prima necessità, ma nemmeno una nuova forma di sussidio che è incompatibile con le regole di finanza pubblica europea.

### OBIETTIVO ANZIANI

È un approccio diverso quello del go-

verno Monti. Lo schema di intervento - per quanto è filtrato dagli uffici dei tecnici - è quello adottato recentemente dal ministero di Riccardi per bambini e anziani con l'accordo con le Regioni. Con circa un'ottantina di milioni sono stati rifinanziati alcuni servizi per i due soggetti più deboli e più a rischio povertà, secondo le indagini dell'Istat. Quel modello verrà riproposto su larga scala con il Piano nazionale contro la povertà. Per i bambini dovrebbero essere previsti nuovi posti negli asili nidi; per i più anziani l'obiettivo è quello di tenerli il più possibile all'interno della famiglia e, in ogni caso, dentro la vita sociale.

Non solo, dunque, il sostegno per permettere ad una persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, ma anche misure (decise a livello locale) per favorire il mantenimento di legami con il resto della società. Perché il rischio di restare fuori dalla società cresce con l'incremento del proprio disagio economico. E si spiega così il ruolo decisivo che dovranno avere le istituzioni locali (Regioni, Comuni) nell'implementazione del piano perché sono loro ad essere a contatto diretto con il disagio.

### L'ALLARME DI PASSERA

Negli ultimi giorni sono stati proprio i ministri del governo Monti a lanciare

l'allarme sociale. Prima il titolare del Welfare Fornero che non ha nascosto i ritardi dell'esecutivo nel valutare gli effetti recessivi (e depressivi, probabilmente) dei primi provvedimenti adottati in piena emergenza finanziaria per evitare il baratro del default; poi - ieri - il ministro Passera che ha indicato in circa sette milioni le persone che vivono in una condizione di difficoltà nel lavoro, perché disoccupati, perché inoccupati e scoraggiati, perché impegnati in forme di lavoro irregolare (il sommerso aumenta con la crisi). Tutto questo - per ammissione dello stesso Passera - può mettere a rischio la tenuta sociale del Paese tanto più che le prospettive di crescita dell'economia restano negative. E senza una crescita del Pil superiore al 2% è difficile che possano essere creati nuovi posti di lavoro. Anche da qui il Piano contro la povertà.

### OTTO MILIONI DI POVERI

Sono più di otto milioni - secondo l'Istat - gli italiani che vivono in condizioni di povertà relativa (circa il 14% della popolazione). La povertà assoluta riguarda invece 3,1 milioni di persone (il 4,6% delle famiglie). Nel Mezzogiorno le famiglie in povertà relativa sono il 23% (contro il 4,9 del Nord e il 6,3 del Centro), e quelle in povertà assoluta ne rappresentano il 6,7% (contro il 3,6 e il 3,8 di Nord e Centro). In Basilicata è povero quasi un terzo delle famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Famiglie e disagi economici

Per 100 famiglie con le stesse caratteristiche

|                               | In arretrato<br>con le bollette | Arretrato<br>con l'affitto o<br>con il mutuo | Arretrato<br>con debiti<br>diversi<br>dal mutuo | Ha contratto<br>debiti diversi<br>dal mutuo | Giudica<br>pesanti<br>gli oneri per<br>l'abitazione |
|-------------------------------|---------------------------------|----------------------------------------------|-------------------------------------------------|---------------------------------------------|-----------------------------------------------------|
| Persone sole                  | 6,4                             | 9,1                                          | 12,9                                            | 9,6                                         | 45,4                                                |
| meno di 65 anni               | 8,3                             | 10,7                                         | 12,2                                            | 15,9                                        | 38,8                                                |
| 65 anni e più                 | 4,5                             | -                                            | -                                               | 3,2                                         | 52,2                                                |
| Coppie senza figli            | 5,3                             | 8,8                                          | 12,7                                            | 14,1                                        | 44,0                                                |
| P. R. (a) con meno di 65 anni | 7,5                             | 10,3                                         | 12,3                                            | 21,7                                        | 39,9                                                |
| P. R. (a) con 65 anni e più   | 2,5                             | 4,0                                          | -                                               | 4,4                                         | 49,3                                                |
| Coppie con figli              | 11,8                            | -                                            | 12,8                                            | 22,7                                        | 50,1                                                |
| un figlio                     | 10,1                            | 9,5                                          | 11,7                                            | 21,4                                        | 46,7                                                |
| due figli                     | 11,9                            | 12,1                                         | 12,6                                            | 23,7                                        | 50,8                                                |
| tre figli                     | 19,5                            | 22,3                                         | 18,6                                            | 24,9                                        | 63,3                                                |
| Monogenitori                  | 13,5                            | 15,6                                         | 17,5                                            | 15,7                                        | 55,2                                                |
| Altra tipologia               | 11,0                            | 17,1*                                        | -                                               | 15,7                                        | 54,4                                                |

\*Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità

## La povertà in Europa

|                              | 2010     |         |        |                                      | 2010     |         |        |
|------------------------------|----------|---------|--------|--------------------------------------|----------|---------|--------|
|                              | Germania | Francia | ITALIA |                                      | Germania | Francia | ITALIA |
| Rischio povertà              | 15,6     | 13,5    | 18,2   | Bassa intensità di lavoro            | 11,1     | 9,8     | 10,2   |
| Grave deprivazione materiale | 4,5      | 5,8     | 6,9    | Rischio povertà o esclusione sociale | 19,7     | 19,3    | 24,5   |